



Biogas nelle comunità energetiche

Le prospettive di sviluppo

Marco Pezzaglia

8 novembre 2024



CHE COS'E' UNA CER ?

Una CER è un soggetto giuridico composto unicamente da PMI e/o persone fisiche e/o amministrazioni/enti locali che

- ha una sua autonomia giuridica
- non include soggetti con attività principali quelle della produzione o del commercio di energia elettrica
- è governato dai soggetti che la compongono
- destina tutti i benefici (al netto dei costi) unicamente ai soggetti che la compongono o ad iniziative con ricadute sociali

Che cosa fa una CER ?

- *Premia la contemporaneità (oraria) e la vicinanza (cabina primaria) tra immissioni e prelievi di energia elettrica -> condivisione*

Cosa NON è la condivisione ?

- *Non è l'uso commerciale di energia elettrica (ogni soggetto compra/vende come prima)*



SONO AMMESSI ANCHE GLI IMPIANTI BIOGAS ?

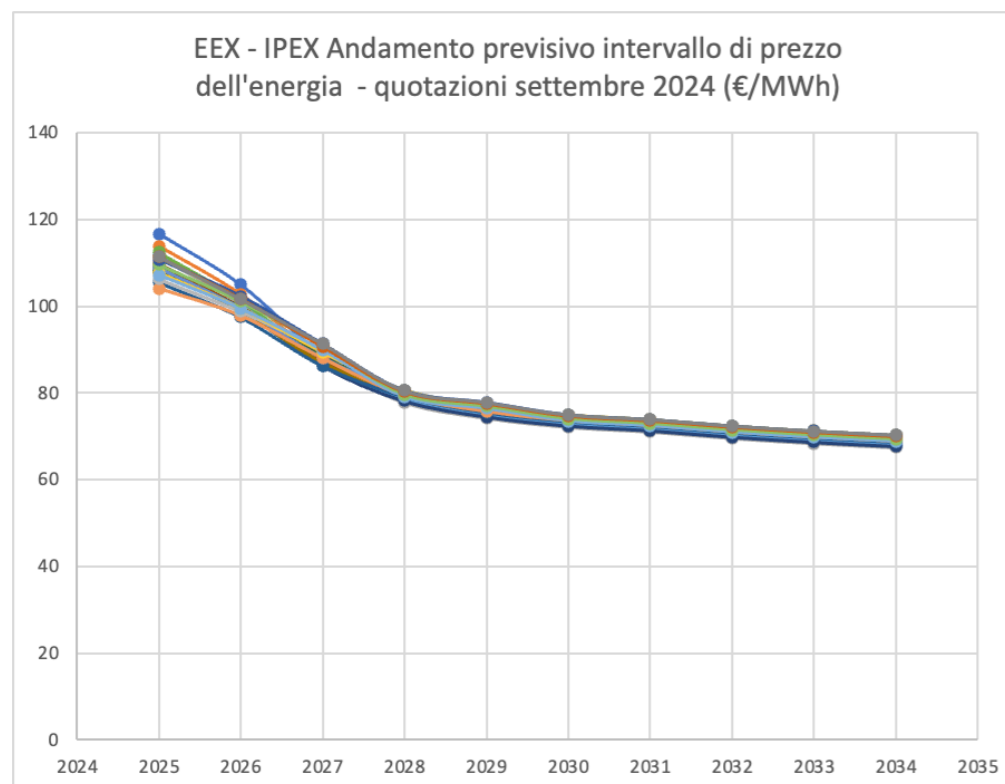
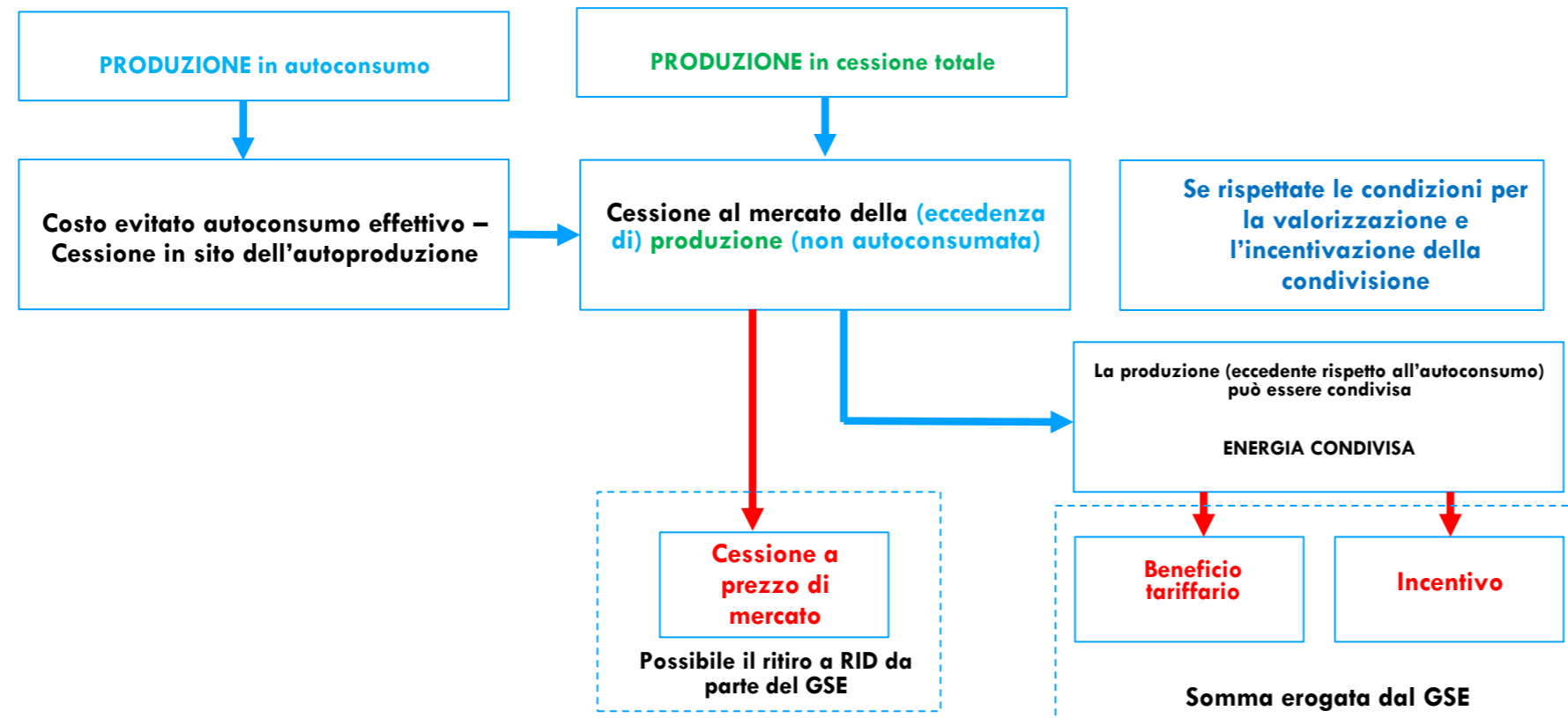
Sono ammessi gli impianti posseggono i requisiti prestazionali e di tutela ambientale, ivi inclusi i criteri di sostenibilità di cui all'Allegato 3

1. Per gli impianti alimentati a biogas l'accesso ai benefici è subordinato al rispetto di tutti i seguenti requisiti:

I. Biogas ottenuto da digestione anaerobica della biomassa:

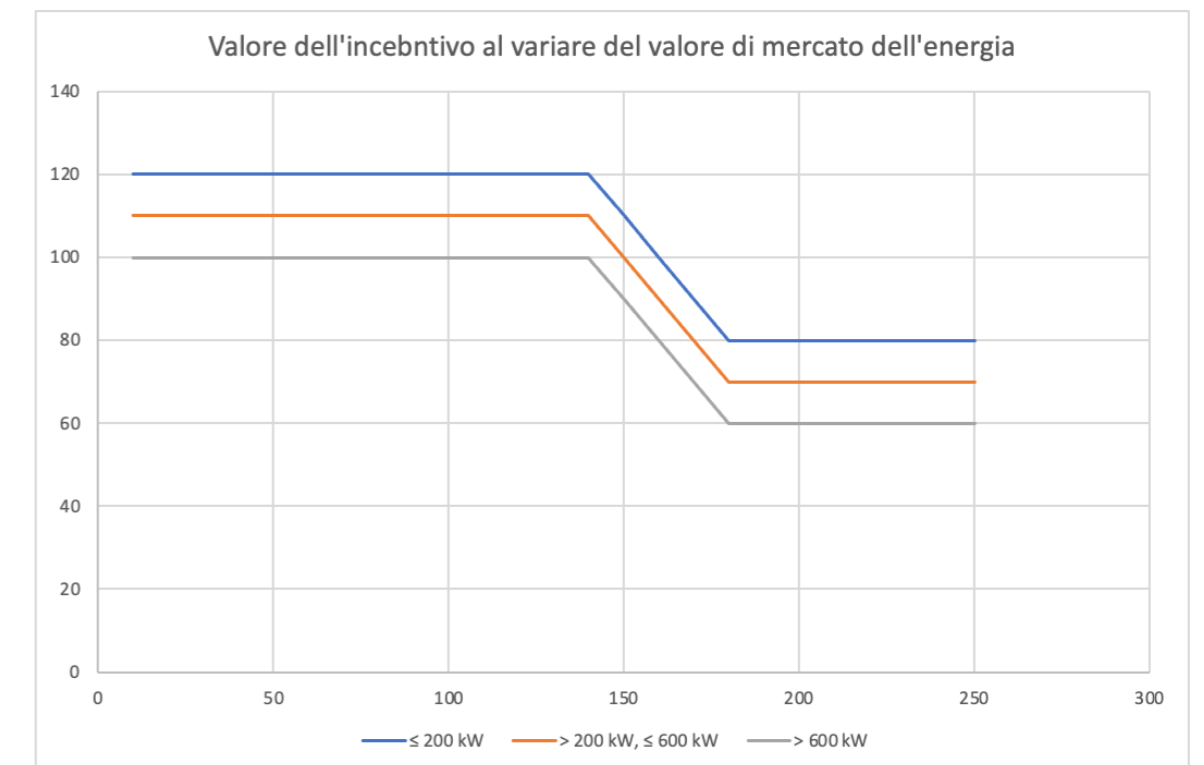
- a) le vasche del digestato degli impianti, di volume pari alla produzione di almeno trenta giorni, come specificato nell'ambito del pertinente titolo autorizzativo, sono dotate di copertura a tenuta di gas e di sistemi di recupero del gas da reimpiegare per produzione elettrica o biometano;
- b) l'energia termica prodotta è recuperata ed è prioritariamente autoconsumata in sito, a servizio dei processi aziendali, oppure immessa in un sistema di teleriscaldamento efficiente;
- c) gli impianti utilizzano in misura pari almeno all'80% sottoprodotti di cui alla Tabella 1, Parte A, allegata al presente decreto e per l'eventuale quota residua prodotti di cui alla Tabella 1, Parte B;
- d) prodotti e sottoprodotti utilizzati, derivano per almeno il 51% dal ciclo produttivo delle aziende agricole che realizzano l'impianto di produzione elettrica.

COME SI COMPONE IL VALORE ?



Tra 70 e 120 €/MWh

+ Circa 10€/MWh +





L'IMPRESA AGRICOLA PUÒ MANTENERE LA PROPRIETÀ DEL SUO IMPIANTO ?

L'impresa agricola può mantenere la proprietà dell'impianto e continuare a vendere la sua energia sul mercato (oltre che a fare autoconsumo)

In questo caso l'impianto deve essere messo a disposizione della comunità energetica affinché la comunità energetica lo possa contabilizzare nella condivisione generando un ricavo che poi dovrà ripartire tra i soggetti che hanno partecipato alla comunità

N. B. Il valore generato dalla condivisione non è quindi tutto del produttore, ma solo una quota tenendo conto altresì del fatto che se l'energia immessa è condivisa oltre il 55% la parte di beneficio generata dai punti % di condivisione che cedono tale soglia non può essere ripartito alle imprese



SERVE FARE UNA CER PER OGNI INIZIATIVA ?

È possibile costituire una CER che operi a livello nazionale?

Sì, è possibile costituire una CER che, nel rispetto dei principi fissati all'art. 31 del [decreto legislativo 199/21](#), operi a livello nazionale. Affinché una CER nazionale possa valorizzare l'autoconsumo diffuso, deve individuare al suo interno configurazioni sottese alla medesima cabina primaria. Con riferimento a ciascuna di esse viene calcolata la quantità di energia oggetto dell'autoconsumo diffuso e viene erogato il contributo per la valorizzazione dell'energia elettrica autoconsumata, come definito da ARERA nel [Testo Integrato dell'Autoconsumo Diffuso – TIAD](#) e, se spettante, l'incentivo, come definito dal [DM 7 dicembre 2023 n. 414](#). Al fini dell'erogazione del servizio per l'autoconsumo diffuso, da parte del GSE, finalizzato alla determinazione e valorizzazione dell'energia autoconsumata e di quella incentivata, per ciascuna configurazione dovrà essere pertanto presentata una richiesta di accesso, nel rispetto di quanto previsto all'art. 31 del decreto legislativo 199/21 e dal citato TIAD.

Non è quindi necessario per i singoli produttori costituire una CER: a questo potrebbe provvedere centralmente il CIB gestendo poi (internamente) le singole aggregazioni come se fossero delle “sotto-CER”. Il CIB si preoccuperebbe anche di trovare gli utenti consumatori che servono alla condivisione



PERO'

Può davvero lo schema attuale costituire una reale opportunità ?

Lo schema è stato “tagliato” per il fotovoltaico, perché possa funzionare bene con il biogas dovrebbero essere introdotti alcuni correttivi specialmente a livello di tariffa

Tuttavia ci sono diverse variabili che entrano in gioco e una visione tradizionale che deve essere oggetto di innovazione

L'impianto biogas:

- potrebbe innanzi tutto soddisfare esigenze di autoconsumo (il riferimento non è il FV da solo, ma il FV + accumulo che nell'insieme potrebbe avere le medesime prestazioni energetiche nel corso delle 24 ore)
- porta con sé le addizionalità agrozootecniche che il FV non porta
- genera calore che è un vettore energetico che dovrebbe essere (in parte) valorizzato
- genera CO2 biogenica che una componente importante per futuri prodotti bio-based
- genera valore per il territorio aumentandone la reputazione e l'accettabilità sociale